

LA REGIONE

LISTA MARONI
MOZIONE ILLUSTRATA IN AULA
DA STEFANO BRUNO GALLI
DELLA LISTA **MARONI** PRESIDENTE

LE OPPOSIZIONI
PD ABBANDONA L'AULA
CINQUESTELLE HANNO
VOTATO A FAVORE

REFERENDUM LA QUESTIONE DIVIDE LA MAGGIORANZA, CIELLINI FUORI DALL'AULA

Pirellone, se vince il «Sì» via al ricorso contro la riforma

- MILANO -

MENTRE S'INFIAMMA il dibattito nazionale sul referendum del 4 dicembre, con le ragioni del sì e quelle del no e gli schieramenti che si confrontano nelle sedi più disparate, ecco che si registrano «fibrillazioni» anche nella maggioranza al **Pirellone**. Ieri è stata approvata la mozione che impegna il governatore della Regione a presentare ricorso in Corte costituzionale contro la legge di riforma Renzi-Boschi.

LOMBARDIA POPOLARE (ciellini) ha disertato il voto in massa uscendo dall'aula (tranne Malvezzi) in buona compagnia del Pd. «Non abbiamo prestato il fianco ad una mozione che rischiava di dividere la maggioranza, trascinando lo scontro su aspetti ideologici e non di contenuto», getta acqua su fuoco il capogruppo **Angelo Capelli**. I Cinquestelle, invece, hanno votato con il resto della maggioranza: Lega, Forza Italia, Lista **Maroni** e Fratelli d'Italia, Fuxia People. Per Capelli la scelta, condivisa con il **presidente Maroni**, «si spiega con la volontà



PROMOTORE Stefano Bruno Galli

di non politicizzare il dibattito sul referendum». Insomma, la giunta **Maroni** «tiene in caldo» il ricorso nel caso di vittoria del sì. E le polemiche hanno diviso il Consiglio. Il Patto Civico è rimasto in Aula ma il capogruppo **Roberto Bruni**, riferendosi alla mozione ha parlato di «argomenti di inconsistenza giuridica». Il

giudizio del segretario regionale e consigliere Pd **Alessandro Alfieri** è tranchant: «Il **Consiglio regionale** della Lombardia ha approvato una mozione che dice che il Parlamento non è legittimato a fare le riforme: non è solo una sciocchezza, è anche lo spot migliore per chi ritiene che le Regioni siano enti inutili. Anzi che sostenere tesi strampalate per mera propaganda politica sarebbe molto meglio se si facessero valere le prerogative del **Consiglio regionale** per risolvere i problemi veri dei lombardi». Ad illustrare la mozione in Aula è stato il capogruppo della Lista **Maroni**, Stefano Bruno Galli.

Il succo della sua argomentazione è che «siamo di fronte ad un legge approvata da un Parlamento senza potere costituente». In abbinata è stata discussa e approvata anche la mozione della Lega, illustrata da **Pietro Foroni** il quale ha puntato il dito contro una «riforma che svuota le regioni, accentratrice, che vuole riportare nella pancia dello Stato le competenze delle autonomie locali, quando il 97% del debito pubblico italiano è imputabile proprio alla gestione centrale». **St. Con.**

